Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 50 (1908)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 50 LOCARNO, 31 Dicembre 1908 Fasc. 24

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Auguri — Avanti. Avanti! — Atti sociali — Un bel voto per i maestri — Il microcosmo (continuazione) — Federazione di Società Svizzere per la protezione del fanciullo e della donna — Statuti dell'Associazione Svizzera per la protezione del fanciullo e della donna — Necrologio sociale — Mille ottocento quadri pittoreschi, gratis — Giardini d'Infanzia.

Alla Dirigente della Demopedeutica, a tutti i membri della benemerita Società, ai nostri egregi collaboratori, abbonati e lettori, mandiamo i più sentiti auguri di felicità per l'anno nuovo.

La Direzione dell'"Educatore".

Avanti, Avanti!

Il Natale è passato, il ceppo tradizionale è spento, e i membri della famiglia ch' eran venuti da lungi per assidersi ancora una volta al desco paterno, già si sono separati, sono ritornati ai loro lavori, al loro destino. I bambini sognano ancora le strenne, gli angeli dalle ali dorate, i giocattoli, che oramai giacciono già pesti e negletti in un angolo della stanza; ma la mattina, svegliandosi, non hanno più negli occhi il fulgido sorriso della illusione. Poveri innocenti! incomincia anche per loro la terribile vicenda. Sogno e speranza; vanita e vanità. Intanto, la fine di un altro anno è venuta anche per noi, che per un anno intero abbiamo pure sognato e sognato... che cosa? Molte cose, poche cose, un tutto, un nulla, una parvenza, un raggio che abbiamo seguito, perduto di vista, abbandonato, che ricomparso abbiamo tentato di afferrare, ma che s' è dileguato lasciandoci pur sempre una dolce visione nell'occhio attonito e triste. E intanto l' anno muore, lentamente, tristamente, come

tutti gli altri, senza una promessa certa, per molti di noi senza lasciare neppure la fioca luce di una speranza. E quest' oggi, in questa notte piena forse più che ogni altra di tristezza e di sogno, tutti noi, giovani e vecchi, ritorniamo indietro a rifare il cammino di questi trecento e sessantacinque giorni, passati uno a uno, svaniti non sappiamo come, quasi per incanto, lasciandoci di un anno più vecchi, un poco più disillusi, un poco più spossati. Il giorno muore; il sole cala lentamente, dolcemente, dietro la cresta delle nostre vecchie montagne, e, scomparendo, ci lascia come un sorriso melanconico, il pensiero dell' ombra che avvolgerà tutto e tutti. L'anno muore, lento, placido, come chi si prepara a dormire per sempre. Esso non ritornerà più. Altri ritorneranno, e saranno come lui, e non saranno. Storia vecchia, perchè ripensarla? e perchè rifarla?

Fortunati i giovinetti! Che importa loro la vicenda degli onni? che importa a loro se la vita è un sogno? Se la vita è un sogno, è pure il sogno bello! Ma per coloro cui la giovinezza, cinta di speranza e di sogni, ha ormai dato l'addio che più non lascia speranza a ritorno, per coloro che si sono più a meno bruscamente risvegliati dal sogno dorato, e, risvegliandosi, si sono trovati fra le mani un' arma sulla cui lama lucente è scritto: pugna la tua pugna, il cadere di un anno, per quanto sia questa una data convenzionale e divenuta volgare oramai, ha pur sempre un alto significato. Fortunato chi, pugnando la sua pugna, anche nel breve giro di un anno, ha potuto proseguire nella sua via, colla stessa fede e colla stessa costanza, e, giunto a questo punto, sente che ancora il suo braccio ha forti nervi e muscoli, e l'animo ha fiero e franco a proseguire, perchè nel campo in cui ha lavorato, fecondato dal suo sudore e spesso anche dal sangue suo, sorge dietro i suoi passi la messe ondeggiante, rigogliosa, sulle zolle piene di umori vitali. Fortunato il lavoratore che sente dietro di sè la voce gioconda che gli grida sempre: avanti, avanti!

E noi pure volgiamo indietro lo sguardo. Feconde sono ancora le zolle della patria, e da esse sale un alito di vita rigoglioso e potente. Possiamo esser misoneisti o scettici quanto si vuole, ma, se anche le messi non sono fiorenti come ci cre-

devamo in diritto di attendere, i segni di una vitalità, rude forse, ma fervida, si sono mostrati anche quest'anno nel nostro Ticino; e dopo tutto abbiamo il diritto di esserne fieri, e di continuare fidenti nell'opera salutare. Di belle battaglie si sono combattute; la più bella forse è stata perduta in apparenza, non nella sua finalità. Le vittorie del progresso son talora lente, ma sempre sicure; sol nella lotta è il bello, sol nella lotta è il vero. I vinti d'oggi saranno i vincitori di domani, e a nessuno è ormai più lecito di gridare: Guai ai vinti! Avanti, dunque, avanti colla fiaccola e con la scure; sol nella lotta è la vita, e sol nella lotta è la vittoria. Così è che, giunti alla soglia di un nuovo anno, di un anno che deve maturarci e portarci eventi che saranno per il nostro paese di un'importanza eccezionale, noi esprimiamo il voto che abbia a continuare la bella vitalità così piena di fede e di sangue che s'è spiegata in questo anno che muore, la quale potrà essere apparsa a taluno troppo fiera talvolta, talvolta anche eccessiva, ma che alla fine non potrà che essere feconda da qualunque parte si spieghi. Feconda per gli ideali di tutti, perchè il trionfo degli ideali degli uni porta seco anche il trionfo di una parte almeno di quello degli altri. Ciò che v'è di bene resiste e trionfa, ciò che v'è di male si elimina; i venti e le tempeste agitano e sconvolgono, ma purificano anche, e quando la terra e le acque e l'aria sono purificate la vita riprende il suo corso e si svolge più bella e più radiosa. Avanti, dunque, all'opera sempre; che il nuovo anno sorga per tutti pieno di vigore e di nuovi e fecondi ideali.

Locarno, 31 dicembre 1908. B.

ATTI SOCIALI

La Commissione Dirigente della " Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica „ dopo l'assemblea Sociale di Gentilino si è riunita più volte alla sua sede in Lugano.

Nella prima seduta (18 settembre) cominciò ad occuparsi delle varie risoluzioni prese a Gentilino: credenziali ai soci nuovi; mandati di pagamento a favore dell'incipiente Asilo Infantile di Gentilino e della maestra veterana Francesca Balmelli ecc.

Nella seconda (22 settembre) fu presa in esame la risoluzione del concorso pecuniario per la propaganda colla stampa e con conferenze in appoggio della legge scolastica in corso di votazione popolare. A rappresentare la Società nel grande Comitato cantonale vennero designati i signori: Odoni Antonio, cassiere; prof. Monti Salvatore, segretario; rettore Ferri Giovanni; notaio Oreste Gallacchi e ing. E. Vicari.

In altra seduta (3 dicembre) si prese nota del voto popolare del 1 novembre contrario alla legge scolastica, deplorandone l'infelice esito specialmente per quanto riguarda il miglioramento della condizione economica dei maestri.

Occupandosi di alcune domande di sussidio, la Dirigente risolve di elargire fr. 30 per una sottoscrizione destinata a fornire banchi nuovi alla scuola di Miglieglia, e ciò in considerazione dell'asserta povertà del Comune, e colla esplicita dichiarazione che questo atto non debba costituire un precedente, mancando all'uopo il credito nel bilancio preventivo in corso.

Sulla proposta dell'Ispettrice degli Asili, la Commissione si dichiara favorevole in massima a concedere un dato sussidio ad una maestra in carica, che intende recarsi a studiare un nuovissimo metodo d'insegnamento per giardini d'infanzia, ideato ed applicato a Milano. Si desidera e si chiedono più ampie informazioni sullo scopo, sul programma ecc. del corso di metodo a cui attingere le cognizioni nuove, prima di stabilire la cifra del sussidio.

In segno di adesione alla recente costituzione d'una Lega fra le Società Svizzere esistenti, aventi per iscopo la protezione del fanciullo e della donna, si risolve di mandare un contributo unico di fr. 10; salvo rimando all'assemblea sociale per una contribuzione annuale.

Si prese atto pure di proposte per un nostro contributo ad opere di utilità pubblica e di gratitudine verso cittadini benemeriti; ma se ne sospende l'effetto fino a tempo determinato.

In attesa di un corso di Samaritani, da organizzarsi possibilmente nel Sottoceneri sull'esempio di quello che la nostra Società ha fatto tenere a Locarno l'anno scorso, si richiama la già presa risoluzione di provvedere alla stampa d'un opuscolo contenente i più indicati medicamenti d'urgenza, per essere distribuito alle scuole elementari e maggiori del Cantone.

Archivista.

Un bel voto per i Maestri!

Locarno, 20 dicembre 1908.

Dopo il naufragio della Legge Scolastica, avvenuto nei Comizi del 1° novembre u. s., ed il rimando della relativa questione economica da parte del Gran Consiglio, nella testè chiusa sessione autunnale, nonostante le lusinghiere promesse dell'uno e dell'altro partito, non era pessimismo il ritenere che, data la crisi finanziaria onde sono travagliati lo Stato e molti Comuni, anche la soluzione del problema riflettente il miglioramento del ceto magistrale di questa Città sarebbe rimasta un pio desiderio, con quanto danno dell'istruzione, ognuno lo può immaginare.

Ma il lavorìo assiduo e, nello stesso tempo, dignitoso che la classe dei docenti ha fatto individualmente e collettivamente in quest'ultimo biennio presso lo Stato e presso i singoli Comuni, se per un momento fu sopraffatto del voto del popolo, il quale nella legge scolastica ha veduto un attacco alle sue convinzioni religiose, passate le ultime raffiche della bufera elettorale, è riuscita a riavere il sopravvento sull'oppinione pubblica in questa nostra Città a nessuno seconda nelle opere di vivo progresso. E il voto unanime con cui il Consiglio Comunale, nella sua seduta del 15 corrente, confermando le proposte della Direzione e del lod. Municipio, accordava un adeguato aumento all'intiero Corpo Insegnante, oltrechè essere un atto di giustizia che onora altamente chi l'ha compiuto, è l'atto migliore con cui la nuova Istituzione cittadina poteva inaugurare la sua prima sessione.

Bisogna pur convenire: gli stipendi dei nostri Maestri sino a ieri erano troppo esigui, in confronto di quelli percepiti dai loro colleghi degli altri centri del Cantone. Il Regolamento organico per la Scuola, del marzo 1907, se aveva reso giustizia, in parte, ai Maestri, concedendo loro il diritto ad aumenti quadriennali, di fr. 100 per le donne, e di fr. 125 per gli uomini, non aveva però rialzato i minimi. E quindi più che giustificata fu la domanda del Corpo Insegnante, inoltrata nello scorso giugno, subito dopo la rinnovazione dei poteri comunali.

Essa ottenne benevola accoglienza e valido appoggio dalla Delegazione scolastica e dal lod. Municipio: tacquero le ragioni di parte, tacquero, per un momento, gli interessi particolari dei diversi quartieri della Città, per far posto alle giuste esigenze degli educatori dei nostri figli; e tutti, di comune accordo, lavorarono a far entrare in porto il proposto miglioramento.

Dev' essere stato un sacrificio grave per le Autorità preposte all'Amministrazione del Comune; tanto più che l'aumento complessivo aggrava il già purtroppo sovraccaricato bilancio-preventivo di oltre 4000 franchi: ma il sentimento del dovere vinse tutti gli ostacoli, e i saggi amministratori seppero scrivere questa bella pagina; ancor più bella in quanto che il bel gesto costa danaro e non poco.

I signori docenti possono essere contenti di veder appagati i loro desideri: non solo per il miglioramento economico, ma per l'atto in se stesso che suona approvazione del loro operato e dimostra ancora una volta che la cittadinanza locarnese sa apprezzare la vita di abnegazione di chi si dà mente e cuore all' insegnamento.

Nè l'aumento è fittizio; parlino in vece nostra le cifre. Il minimo dell'onorario per le Maestre è stato portato da fr. 750 a fr. 1000, e per i Maestri da fr. 1000 a fr. 1300. colla conferma degli aumenti quadriennali, per le prime di fr. 100, per i secondi di fr. 125; e cioè per quattro quadrienni, sicchè l'onorario del Comune, dopo 16 anni di servizio, sale a fr. 1400. per le donne ed a fr. 1800 per gli uomini.

Se a queste cifre si aggiungono i sussidî dello Stato e della Confederazione, lo stipendio iniziale degli uni toccherà sin dal primo anno la bella somma di fr. *1675* e per le altre di fr. *1240*, che sorpasseranno per effetto dei quadrienni, rispettivamente i fr. 1700 e 2200.

Queste cifre, ammettiamo, non sono certamente da paragonarsi a quelle degli stipendi della quasi totalità delle Scuole d'oltr'alpe. Ma per il nostro Cantone sono già un bel passo: Locarno non avrà più da arrossire di fronte al trattamento usato al Corpo insegnante dalle Città consorelle, tanto più se si considera che i Docenti del Ginnasio e delle Scuole Tecniche Cantonali, ancor oggi incominciano la loro carriera con uno stipendio di fr. *1600*, per salire dopo 16 anni a fr. *2000*.

Donde la necessità che insieme coll'aumento alle classi elementari abbia a venir presto anche quello di questi Istituti dello Stato i cui docenti son troppo mal retribuiti. Esso ormai si impone per parità di trattamento e per debito di giustizia.

Civis.

IL MICROCOSMO

(Continuaz. v. Fascicolo precedente)

" Ora è precisamente ai batteri che è dovuta questa funzione di dislocamento della cellula organica complessa, di demolizione di ciò che la vita aveva costrutto, di riduzione dei corpi organici in corpi semplici; si è grazie ai batteri che si ritrovano sempre intatte le riserve di carbonio, d'azoto e d'ossigeno, che diventeranno necessarie alla creazione, al mantenimento, alla vita di esseri nuovi. E però si riscontrano sempre dei microbi là dove esiste la vita, cioè ovunque: nell'aria, nell'acqua e segnatamente nel suolo, quest'emporio generale dove tutto ciò che vive attinge i suoi alimenti, dove tutto ciò che muore riporta i suoi tessuti. Si è alla terra infatti che ritornano tutti gli esseri viventi, si è alla sua superficie e nei suoi strati superficiali che si compie questo gigantesco lavoro microbico di disagregazione dei tessuti vegetali ed animali. L'opera compita non si deve misurare dalla grandezza, ma dal numero degli operai.

" Senza microbi non ci sarebbe vita, essi sono quindi, per parlare un linguaggio scientifico, *funzione della vita* ".

Vi sono dei microbi o batteri che non possono svilupparsi e vivere che alla presenza dell' ossigeno dell' aria e sono detti *aerobi*, mentre altri si sviluppano in ambienti privi d' aria e chiamansi *anaerobi*; ciò spiega la lora presenza ovunque.

L'azione generale dei batteri è dunque un'azione benefica, ma sgraziatamente accanto a questi batteri, che elaborano la materia morta, ve ne sono di quelli che si attaccano a quella vivente.

I primi, chiamati batteri *saprofiti* (che significa piante della putrefazione), sono di gran lunga i più numerosi; i secondi, detti batteri *patogeni* (cioè generatori di malattie) costituiscono numericamente una quantità quasi trascurabile, comparati colla massa enorme di saprofiti, ma rappresentano però una parte molto importante nella patologia umana, animale e

vegetale. L'abbiamo già detto più sopra, un buon numero di malattie, e fra loro le più micidiali, sono causate da questi batteri patogeni. Giova però notare che questa divisione dei batteri in saprofiti e patogeni è affatto artificiale e non ha la sua ragione d'esistere che per facilitare i nostri studi; praticamente un tal microba saprofito può, date certe condizioni, diventare patogeno, o viceversa un battero patogeno può attenuare o perdere gradatamente la sua virulenza e diventare saprofito. Si è anzi su questo principio dell'*attenuazione della virulenza* dei microbi patogeni, che la medicina basa i suoi metodi preventivi e curativi della *vaccinazione* e dei *sieri* (vaiuolo, rabbia, difterite, tubercolosi ecc.).

Tutti i microbi hanno bisogno, per vivere e conseguire il loro completo sviluppo, di diverse condizioni dipendenti dall'ambiente e dagli agenti esterni. Così essi non si sviluppano che ad una data *temperatura*, che varia per le diverse specci, ma che si trova però sempre nei limiti in cui è possibile la vita vegetale ed animale generale.

Le *basse temperature* sotto a 0°, ostacolano lo sviluppo dei batteri e ne provocano una specie di letargia. La loro vita è sospesa e si approfitta appunto di questo fatto per ottenere l'imputrescibilità delle carni (ghiacciaie) e nelle grandi città la conservazione dei cadaveri a mezzo degli apparecchi frigoriferi delle camere mortuarie pubbliche (*morgue*). Però queste basse temperature non distruggono la vitalità dei microbi, i quali riprendone il loro ordinario svilupppo tosto che vengano portati alla temperatura ordinaria, anche se sottomessi a temperature di —130° e —200° per parecchi giorni. Ma che la vitalità dei batteri non è colpita dalla congelazione, non è però lo stesso s'essi vengono sottoposti ad una serie di congelazioni e decongelazioni successive, ciò riesce loro sempre nefasto.

I batteri resistono molto meno alle *temperature elevate*, le quali li uccidono rapidamente, segnatamente se alla presenza dell'acqua. Il calore, segnatamente se umido, distrugge dunque i microbi, e questa distruzione è tanto più rapida se la temperatura è più elevata. La più gran parte dei batteri patogeni sono uccisi da una temperatura di 70 a 75° nell'aria umida; ve ne sono però alcuni, segnatamente quelli muniti di spore (quelli del carbonchio, del tetano), che esigono per la loro distruzione una temperatura, nell'aria asciutta, di 150 a 160° della durata di 3 ore, o di 180° per 3[4 d'ora, od anche solo una temperatura di 115 a 120° nel vapore acqueo sotto pressione.

La distruzione dei microrganismi per mezzo del calore dipende dunque da varie circostanze: dalla specie microbica, i diversi batteri essendo più resistenti gli uni degli altri; dal grado di temperatura; dal fatto che il calore sia umido o secco; dalla durata dell'azione del calore; e finalmente dalle reazioni dell'ambiente, l'ebollizione in un liquido acido, per es., essendo più attiva che in uno alcalino.

Anche la *luce* ha un'azione potente sopra i batteri. I raggi solari li distruggono. L'energia di quest'azione distruttiva è in ragione diretta dell'intensità luminosa; il sole di luglio è un microbicida più attivo di quello di novembre. I raggi diretti sono molto più potenti, la luce diffusa ha un' azione relativamente debole. La radiazione solare non agisce soltanto sui batteri stessi, ma anche sugli ambienti nei quali essi devono vivere. Un brodo di cultura, privo di microbi e esposto per un certo tempo ai raggi solari, diventerà improprio ad ogni coltura di batteri, anche mai stati esposti al sole.

Dal punto di vista igienico bisogna quindi rammentarsi che *il sole è un grande distruttore dei microbi.*

Hanno pure un'azione nociva sui batteri certi *agenti chimici*, azione di cui approfitterà l' igienista per combattere i microbi patogeni. Alcuni di questi agenti si limiteranno ad impedire l' ulteriore sviluppo dei germi senza distruggerli, altri invece uccideranno i germi e le loro spore e si chiameranno *microbicidi* o *antisettici.*

Questi disinfettanti chimici sono impiegati sotto forma di soluzioni, allo stato gazoso od allo stato di polveri. I più in uso in soluzione sono: il *sublimato corrosivo* o *bicloruro di mercurio*, all'1 per mille; questa soluzione, incolora ed inodora, possiede un potere disinfettante energico, ma è pure molto tossica ed intacca i metalli; onde evitare uno sbaglio possibile si usa tingerla con alcune goccie di colore d' anilina in roseo, o verde, o bleu. Oggigiorno esistono anche delle pastiglie già colorate d' uno o di mezzo grammo, per fare una soluzione d'uno o di mezzo litro; il *solfato di rame* o *vitriolo bleu*, che fruisce in pari tempo di proprietà disinfettanti e disodorizanti; la sua soluzione al 5 0[0 è azzurra e poco tossica e viene utilizzata per la disinfezione delle materie fecali e della biancheria; il *latte di calce* è pure un buon disinfettante delle materie fecali e della superficie delle pareti, raccomandato anche per il suo prezzo molto mite. Poi abbiamo ancora l' *acido borico* (4 0[0), l'*acido fenico* (3-5 0[0), il *lisolo*, il *lisoformio*, il *ranno*, fatto colla cenere di legna o col carbonato di soda,

l'*alcool*, il *sapone*, il cui potere antisettico è pure incontestabile ecc.

Vengono impiegati come disinfettanti allo stato gazoso: l'*acido solforoso*, il *cloro* e segnatamente l'*aldeide formica*, la cui potenza antisettica è considerevole ed il cui uso diventa sempre più importante e generale nelle operazioni di disinfezione. Disinfettanti in polvere sono: il *iodoformio*, l'*airolo* ecc.

Come abbiamo visto dunque i mezzi di cui noi disponiamo per distruggere i *germi* o *microbi patogeni* sono numerosi e possono essere di natura fisica (calore e luce) e di natura chimica. Coi medesimi noi potremo ottenere vuoi la *disinfezione*, cioè la distruzione di un dato germe patogeno che inquina un oggetto od un ambiente, oppure la *sterilizzazione*, cioè la distruzione di tutti i germi viventi che si trovano sopra un oggetto, in un liquido, nell'aria d'un ambiente ecc. ecc.

Dr. Spigaglia.

FEDERAZIONE DI SOCIETÀ SVIZZERE

per la protezione del fanciullo e della donna

Nella nostra Svizzera non mancano le Società e le istituzioni, e neppure le leggi, che mirano a proteggere tanto la donna quanto il fanciullo; ma si fa sentire il bisogno di renderne più efficace la buona opera coll'unione delle forze che trovansi disperse qua e là nei diversi Cantoni.

Sonvi Società d'utilità pubblica, Società pel miglioramento della Moralità, per l'infanzia abbandonata, unioni femministe, ecc., che lavorano separatamente; si tenta di collegarle, formandone una Federazione.

A tal fine si è tenuta a Olten, nello scorso Novembre, una riunione di delegati, riuscita assai numerosa; ed è là che si è fondata l'*Associazione svizzera per la protezione del Fanciullo e della Donna.*

V'erano rappresentati quindici Cantoni, mentre altri, fra cui il nostro, non mancheranno di aggiungervi la loro adesione.

Dopo un'interessante e vivace discussione, si adottarono Statuti e si nominò il Comitato, o meglio si dichiarò Comitato dell'Associazione, la Commissione di nove membri già istituita dalla *Società Svizzera d'Utilità pubblica* coll'autorizzazione di completarsi liberamente ove occorre.

Fu pure istituito un « Segretariato permanente » che si tiene a disposizione di tutti i membri collettivi e individuali,

per le informazioni d'ogni guisa, per conferenze, per articoli di propaganda, ecc.

A tal scopo si fa capo; anche per domande di adesione, al sig. Platzhoff, Villa Giez, Losanna, che è investito della carica di Segretario della Federazione.

Facciamo seguire gli statuti vigenti in via provvisoria, fino all'adottamento definitivo da farsi dall'Assemblea generale del 1909.

STATUTI

dell'Assoc. svizzera per la protezione del fanciullo e della donna

I.

Le Società e Corporazioni sottoscritte si unirono in federazione per la protezione della donna e del fanciullo. Protezione della donna: madri, figlie, donna maltrattata. Protezione del fanciullo: contro cattivi trattamenti, lo sfruttamento e conseguenze disastrose che ne derivano pel suo sviluppo fisico e morale; contro i pericoli della procedura penale. Tribunali speciali per fanciulli.

II.

La Federazione riceve membri individuali mediante una tassa unica od annuale.

III.

Gl'interessi della Federazione sono geriti da un Comitato centrale di nove membri nominati dall'Assemblea generale, assecondato da un segretariato permanente.

IV.

Il suo scopo è:

a) di creare nuove Società o Commissioni in tutti i Cantoni per la protezione come sopra;

b) fare propaganda mediante conferenze e pubblicazioni per la causa della protezione stessa;

c) riunire le pubblicazioni che tendono al medesimo progetto;

d) centralizzare le informazioni statistiche;

e) ricevere le lagnanze circa cattivi trattamenti inflitti a donne od a fanciulli, e dare consigli ed informazioni.

f) migliorare l'attuale legislazione sull'infanzia, e contribuire alla promulgazione di leggi nuove;

g) annodare relazioni colle Società patriottiche dell'estero.

V.

Un'assemblea generale annua avrà luogo per turno in tutte le parti della Svizzera. Il Comitato centrale vi presenta i suoi rapporti, formula proposte motivate, e ne riceve da sottoporre all'assemblea.

VI.

Le finanze necessarie verranno raccolte:

1° mediante contribuzioni delle Società alleate (minimum Fr. 10).

2° colle contribuzioni uniche od annue dei membri individuali (minimum fr. 2);

3° coi doni e legati;

4° coi sussidi cantonali;

5° coi sussidi federali.

NECROLOGIO SOCIALE

L'11 corrente alla ore 21, spegnevasi in Milano, dopo breve malattia il sig. **Agustoni Giuseppe** di Mendrisio nella ancor robusta età di 59 anni. Ancora qualche settimana prima egli si trovava fra i suoi diletti concittadini, nella sua cara Mendrisio, tutto intento alla caccia, della quale era amantissimo.

Giovanissimo ancora erasi recato in America dove aveva messo insieme una considerevole sostanza, che ora gli permetteva di godere gli ozi ben meritati in mezzo alla sua diletta famiglia, coi figli adorati nel suo ridente paese, al quale era ritornato ancora pieno di salute e di energia, e dove abitava la villa che è accanto alle Scuole Tecniche Cantonali. Ma l'instancabile operosità ch'egli aveva esercitata per tanti anni

non gli lasciava riposo; sentiva che la quieta e l'inazione non erano la sua vita, e però già eveva ideato un nuovo viaggio in quei paesi dove la vita è fatta di lavoro indefesso e quasi febbrile, e nei quali la fortuna gli aveva arriso. Invece venne la morte e con essa il riposo e la quiete perenni.

Le sue ceneri vennero da Milano trasportate a Mendrisio dove ebbero luogo i suoi funerali il 14 corrente.

Lasciò vari legati di beneficenza; fra altro fr. 2500 al Manicomio, all'Ospedale Cantonale, all'Asilo Infantile di Mendrisio e all'Asilo Infantile di Caneggio, suo Comune d'origine.

Della nostra Società Demopedeutica era membro a vita dall'anno 1890.

Alla sua memoria il nostro più dolce ricordo, alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

MILLEOTTOCENTO QUADRI PITTORESCHI, GRATIS

Dalle piramidi al Niagara; dai fjordi norvegesi alle ineffabili malie dell'isola di Ceylan; dal Partenone di Atene al colosso della « Libertà » e ai « grattanuvole » di New York; dalla portentosa Grotta di Fingal ai magici splendori della baia di Botafogo; dalle prodigiose flore dei paesi equatoriali alle affascinanti visioni dei « mari di ghiaccio » alpini; dalle stupefacenti rovine di Babilonia, ai divini bagliori del Bosforo, alle favolose magnificenze dell'Alhambra; dalle grandiosità titaniche delle Ande, e via via quanto ogni lembo della terra vanta di straordinario, di grande, di curioso, d'interessante: tutto questo vedesi passare innanzi, come in una incomparabile lanterna magica, sfogliando il bellissimo libro **Le Meraviglie del Mondo** *e le cose più caratteristiche di ogni paese* — splendidamente rilegato.

Questo volume di 1100 pagine con 1800 grandi fototipie e 6 carte geografiche a 7 colori, che si vende separato a lire 18 la copia, è il *grande dono* che *Il Secolo* di Milano offre ai suoi abbonati per il 1909 con le seguenti combinazioni:

1.ª combinazione: *Il Secolo* e *Le Meraviglie del Mondo*, franchi di porto nel Regno, L. 27. — Estero, Fr. 46.

La 2.ª combinazione assai conveniente, è la seguente: *Il Secolo* quotidiano di 6 pagine, *Le Meraviglie del Mondo*, il nuovo giornale illustrato di *32 pagine* CASA E FAMIGLIA che sarà una enciclopedia di cognizioni utili e pratiche per la vita, e la bella rivista illustrata mensile *Varietas* con copertina a colori: nel Regno, L. 36. — Estero, Fr. 58.

3.ª *Il Secolo* col premio a scelta *Varietas* o *Casa e Famiglia*: nel Regno, L. 20. — Estero, Fr. 40.

4.ª Il solo *Secolo*: nel Regno, L. 16. — Estero, Fr. 34.

Inviare vaglia-cartolina direttamente alla Società Editrice Sonzogno, 14 Via Pasquirolo, Milano.

GIARDINI D'INFANZIA

Come s'insegnano i principi elementari del disegno.

Continuazione.

Si dovrebbe limitarsi a far copiare dalla lavagna soltanto i disegni puramente teorici.

Sarà pratico, dapprima, far spiccare il modello sul fondo della lavagna stessa sulla quale i bambini faranno le prove, si darà al bambino un gessino morbido dello stesso colore del modello, o quello che sfregato debitamente dia la stessa tinta.

Supponiamo per esempio di appendere alla lavagna un circolo di 10 cm. di diametro, di una tinta p. es. oltremare chiaro, alcuni bambini si provano, sfregando il gessino, ad ottenere una macchia uguale al modello (naturalmente senza prendere misure) di ugual dimensione e intensità di tinta, alcuni sfregheranno troppo il gessino e otterranno una tinta più carica, altri meno e risulterà loro più cupa o più chiara, ecc. Ritornati al posto indicheranno la macchia più somigliante od uguale al modello; giudicheranno insomma del loro operato e si eserciteranno ad osservare e a capire.

In seguito si continueranno gli esercizi sulla memoria dei colori, servendosi dello stesso mezzo, tranne che si lascerà il modello un 10 o 15 minuti in osservazione finchè s' imprima bene nella mente dei bimbi, poi si farà loro eseguire il disegno, prima immediatamente dopo la sparizione del modello, poi via via con maggior intervallo di tempo. In principio sarà l' insegnante che darà il gessino del colore, in seguito sarà il bambino stesso che lo sceglierà.

Io non segno che una traccia, non do che un indirizzo che s' inizia con elementi primari semplicissimi, graduali ed alternati. L'insegnamento è diviso in modo netto — la parte astratta, teorica e cioè punti, linee, angoli, misurazioni ecc. per riescire agli esercizi della colorazione e sulla memoria delle immagini.

Incomincio dalla colorazione propria di forme piane per riescire più semplice e facilitare ai bambini la traduzione in

atto dell'impressione che ricevono da una data cosa; — se ci riferissimo direttamente agli oggetti la copia risulterebbe enormemente difficile, farebbe incorrere in errori, ciò che per le ragioni già espresse non approvo. In seguito sarà sulla colorazione apparente, sulla luce e sull'ombra che si richiamerà l'attenzione dei bimbi.

Milano, nell'Ottobre. Prof.sa CLIMENE GALLIERA.

Massime educative. — Alle Madri.

Il bambino, appena venuto alla luce e nei primi mesi della sua esistenza, non ha altri bisogni che quelli della vita animale. Più tardi, insieme coi sensi, si sveglia la sua intelligenza e si sviluppa col mezzo dell' istruzione. Ma prima di codesta istruzione egli ha bisogno dell'educazione.

Il dovere di educare fino dall' infanzia il bambino spetta alla madre. Essa soltanto può seguire il progresso dell' intelligenza germogliante, e fare che questo germoglio cresca sano e diritto. I più grandi vizi dell'uomo hanno qualche lontana origine nella sua infanzia e nel governo che ne ebbero le nutrici. Vi sono genitori che si divertono nel vedere un bimbo torcere il collo ad un pollo, uccidere un uccellino, strappare le ali e le zampine ad un insetto, giuocare un brutto tiro ad un compagno, ingannarlo, ecc. ecc. Ebbene, in queste azioni è spesso il seme di futura malvagità.

Non fate mai paura al bambino. È pessima consuetudine quella di raccontargli istorie di spiriti, di folletti, di streghe; non minacciatelo del lupo, dell'orso, dell'uomo dal sacco nero; ne educherete un uomo debole di spirito, pauroso, sciocco, superstizioso. Non fategli brusche sorprese quando è solo, se non volete che vi diventi epilettico.

Siate buoni ed indulgenti. Otterrete tutto da lui coll'amorevolezza e la razionalità.

Siate pel bambino il suo miglior esempio. Impari da voi medesimi ad amare i genitori, i fratellini, ad aver compassione dei poveri e dei disgraziati, ad essere onesto, generoso, leale, caritatevole.

Una cieca tenerezza, spinta a tale da concedergli cosa che gli può essere nociva, e da non reprimere i suoi capricci, gli farà credere di poter ottenere da voi tutto ciò che vuole, di averne quasi il diritto.

Il bambino capriccioso, disobbediente, maleducato, è causa continua di disturbi e di dispiaceri. Senza dire che i piccoli difetti diventano poi i germi di vizi, i quali sviluppandosi colla età possono compromettere il suo avvenire e la sua salute.

Le ore in cui i bambini si danno al giuoco, sono le più opportune per esplorare la loro indole e dirigerne le passioni. Procurate che i giuocattoli che date loro in mano abbiano in sè qualchecosa di istruttivo.

Transigete talora su qualche piccolo fallo, chè non di rado esso è l'effetto della irriflessione e della sbadataggine, " ma giammai su un furto domestico, fosse pur d'un nonnulla, poichè, preso che abbia questo malvezzo il bambino potrà licenziarsi a rubare il denaro dalle tasche del padre, degli amici e via dicendo „.

" Ditegli che una bugia può far perdere la reputazione e cagionare la rovina d'un giovane. Non ci sono nè furti nè bugie innocenti „. Insegnate di buon'ora al fanciullo la temperanza e la modestia, il disprezzo dell'egoismo, l'ammirazione per l'onestà e la virtù, per l'abnegazione, lo spirito di sacrificio e di socievolezza.

Avvezzatelo al caldo, al freddo, al vento, al sole, ai disagi, a fare da sè tutte quelle cose che può. I genitori che allevano i figli con troppa delicatezza dovranno incolpare se stessi se li avranno poi cagionevoli di salute. Assuefatelo alla nettezza, alla pulizia della persona e degli abiti, facendogli capire che codesti principi sono efficaci ausiliarî della salute e una buona raccomandazione ad essere bene accolti nella società.

Non fatene un miracolo d' ingegno, come sogliono spesso talune madri mal accorte. L'orgoglio e la presunzione occuperanno il posto dovuto all' umiltà e alla modestia. Coltivate piuttosto la curiosità del fanciullo e traetene occasione per istruirlo con suo diletto. Le passeggiate in città e in campagna, i mille e svariati oggetti che gli cadranno sott'occhio vi forniranno il destro di soddisfare al suo desiderio di istruirsi. La curiosità è la madre del sapere, dice il proverbio, e che questo sia vero è provato da una lunga esperienza.

Fate in modo che il bambino si abitui per tempo all' ordine in tutte le cose sue; a trovar tempo per tutte le sue occupazioni, ad eseguirle colla necessaria diligenza.

SILVA CHICHERIO.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

Sistema brevettato, *12 eleganti fotografie* a platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie funerarie o per brèloque, della grandezza di mm. 25 **cent. 30**, e di mm. 35 **cent. 60** *la dozzina*. Spedire il ritratto (che sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione.

Ingrandimenti al platino, inalterabili, finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a Fr. 2,50, cm. 29 per 43 Fr. 4, cm. 43 per 58 Fr. 7. Per dimensioni maggiori, prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Scrivere: *Fotogr. Nazionale, Bologna* (Italia).

È pubblicato

il N. 65

dell'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE

per l'anno 1909

edito per cura della Società cantonale degli Amici dell'Educazione e di Utilità pubblica.

Ecco il Sommario dell'interessante volumetto, a cui hanno collaborato parecchie buone penne ticinesi:

Il sermone di prova (*novella*) — Il matrimonio — Primavera è nei cuori (*poesia*) — Gli ottanta anni di Leone Tolstoi — Edmondo De Amicis — Il poeta del lago di Lugano — Prigioniero (*poesia*) — La rondine — Ave Maria (*poesia*) — Dal mattino si vede il buon giorno (*bozzetto*) — — La ricamatrice (*poesia*) — La fatica nello sport — Il vento (*poesia*) — Per l'adattamento del lavoro cerebrale nella fase scolastica — Ammonimento (*poesia*) — Pietro e Paolo — Il Cireneo (*poesia*) — Le nostre società di tiro — Il seminatore (*poesia*) — Sulla soglia della vita ignota — Alla danza (*poesia*) — Lo zingaro giallo — Il sogno (*poesia*) — Sui monti (*bozzetto*) — Varia — Calendario del 1909.

Per ordinazioni rivolgersi alla Tipografia editrice *S. A. Stabilimento già Colombi* in *Bellinzona* e presso i Librai del Cantone.

— **Prezzo Cent. 30.** —

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.